

Giornata di chiusura della Settimana della Chiesa Mantovana



Lasciamoci guidare in questa domenica da Gesù, nostro pastore, che ci chiama in disparte con lui, per renderci conto del mistero della sua identità.

Per la nostra diocesi di Mantova è una domenica particolare: alla conclusione della Settimana della Chiesa Mantovana, insieme a tutte le parrocchie della diocesi, in unione con il vescovo, siamo invitati a riscoprire la profondità dell'amore di Cristo, che lo spinge a donare la vita per il mondo.

Gesù si ritira in disparte con i suoi discepoli. Con loro approfondisce l'esperienza che essi stanno vivendo, per far loro raggiungere una maggiore consapevolezza. Ma anche al termine di

quella che potremmo definire una "catechesi specialistica", vediamo che egli raccomanda di non dire nulla a nessuno: la piena immersione nel suo mistero si potrà avere solamente dopo la croce e la risurrezione.

«Voi, chi dite che io sia?»: la domanda diretta fa emergere i discepoli dall'anonimato, dal rimanere confusi in mezzo alle chiacchiere della gente. I discepoli sono invitati a staccarsi dalla folla, per prendere possesso della propria coscienza. Conoscere Gesù significa ritrovare anche la propria identità, personale e comunitaria.

Nel nostro percorso della Diocesi di Mantova, il brano odierno pone interrogativi e questioni scomode. Stare in disparte con Gesù conduce allo scandalo della croce: là dove appare impossibile che il mondo possa arrivare, che qualcuno ci possa seguire. La durezza della parola di Gesù, la sua pretesa di unicità, appare una specie di negazione del dialogo. A volte siamo portati a pensare che, per vivere un'apertura positiva al mondo, sia necessario mettere in disparte una fede forte e sicura in Cristo, unico salvatore. Ma proprio allora accade che, volendo salvare la reputazione di fronte al mondo, si dissolva la nostra identità. In realtà è proprio la croce di Gesù il massimo segnale di apertura, di dialogo con il mondo, la disperata, estrema possibilità di vicinanza e di relazione. Pietro, che ragiona "secondo gli uomini", e vorrebbe un successo mondano per Gesù, risulta paradossalmente più chiuso e integralista: egli è pronto ad uccidere nel nome di Gesù. Gesù invece, nella sua radicalità, è pronto a morire per Pietro, e anche per noi, e anche per il mondo. Seguendolo sulla via della croce, troveremo anche le vie del dialogo.

Riti di introduzione

Antifona d'ingresso (Sal 119,137.124)

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

Atto penitenziale

Kyrie eleison. Kyrie eleison.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA *Is 50,5-9a*

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 114)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia. Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

SECONDA LETTURA (Giac 2,14-18)

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa

serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,27)

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo..

Alleluia.

Vangelo

Mc 8,27-35

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore

PROFESSIONE DI FEDE

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

C. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Assemblea Credo**

C. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Assemblea Credo**

C. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

- C. Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. **Amen**



PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore ascolta il grido della nostra preghiera. Pieni di fiducia nella sua Provvidenza, eleviamo a lui con fiducia la nostra comune preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

Padre sia fatta la Tua volontà

1. Per il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e tutto il Popolo cristiano affinché siano pronti a rispondere all'invito del Signore a raccogliersi intorno a Lui ogni domenica, per "riposare un poco";

Preghiamo. Padre sia fatta la Tua volontà

2. Per la pace nel mondo: la Chiesa tutta sia portatrice della Parola di compassione affidatale da Gesù per l'umanità, senza distinzione di razza, popolo, lingua e credo religioso;

Preghiamo. Padre sia fatta la Tua volontà

3. Per la chiesa mantovana affinché rinvigorita da questa settimana di "riposo con il Signore" sappia leggere la realtà del territorio in cui è chiamata a vedere e sentire le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, in particolare dei poveri e promuova azioni concrete di testimonianza e di aiuto;

Preghiamo. Padre sia fatta la Tua volontà

4. Per tutti noi che la domenica riposando un poco con il Signore ne scopriamo la bontà e la misericordia: il suo esempio ci indichi come porci ogni giorno in ascolto di chi ci sta accanto e ci renda solleciti nel rispondere alle necessità dei fratelli.

Preghiamo. Padre sia fatta la Tua volontà

5. Per la nostra unità pastorale: l'invito del cardinale Tettamanzi ad essere Chiesa missionaria si traduca in accoglienza fraterna fra i membri delle nostre comunità, nell'ascolto comunitario della Parola, nella condivisione fraterna, nell'aiuto reciproco

Preghiamo. Padre sia fatta la Tua volontà

Signore, tu hai sofferto per la nostra salvezza. Vieni in nostro aiuto quando siamo nel dolore e ci sentiamo

abbandonati, rafforza la nostra fede e rinvigorisci la nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio! Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali. (Sal 36,8)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito.

Per Cristo nostro Signore.



L'IMMAGINE-SIMBOLO

Da diversi anni la nostra Settimana pastorale è accompagnata da un'opera d'arte, che ne esprime visivamente il tema. Dapprima si è scelto un dipinto antico; l'anno scorso è emersa la felice idea di orientarsi verso un'opera contemporanea e mantovana, da scegliere tramite concorso.

Mancando il tempo di bandirlo, è stato dato incarico diretto a un artista che molti conoscono, Andrea Jori; quest'anno invece si è provveduto per tempo, e al concorso hanno partecipato una ventina di opere, per la maggior parte assai pregevoli. Tra di esse la commissione giudicatrice ha ritenuto meglio aderente al tema questa dello scultore Aurelio Nordera, da tempo apprezzato anche per altre sue creazioni di squisita sensibilità religiosa.

Tutte le opere pervenute saranno esposte dal 1° al 30 settembre al Museo diocesano: sarà così offerta a tutti la possibilità di ammirare esempi dell'arte mantovana contemporanea, e ai partecipanti alla Settimana la possibilità di valutare la scelta della commissione. Vedere direttamente l'opera scelta è quest'anno di particolare importanza, perché si tratta di una scultura.

Pur se è sempre preferibile vedere gli originali, i dipinti possono essere conosciuti anche tramite una loro fotografia; ma nessuna fotografia è in grado di cogliere tutte le valenze di un'opera a tre dimensioni, creata per essere osservata da tutti i possibili punti di vista.

Nel punto di vista scelto da don Valerio Antonioli, qui riprodotto, l'aderenza al tema (lo ricordo: "Vide una grande folla e si commosse per loro") si palesa nel fatto che Gesù sta di fronte, cioè vede, una folla (e non i singoli, volutamente anonimi); una folla inquieta, smarrita, impaurita, che per questo si aggruma, rinserrandosi. La commozione di Gesù si intuisce dal fatto che egli si mette una mano al cuore e partecipa della condizione di chi gli sta di fronte: lo stesso vento che investe i capelli e il mantello di lui agita i capelli degli uomini e il velo delle donne. Proprio il vento suggerisce un ulteriore piano di lettura dell'opera.

Penso a quando Gesù, nella sinagoga di Cafarnaò, legge il passo di Isaia che poi dichiara compiersi in quel momento: "Lo Spirito del Signore è su di me... e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio" (Luca 4,16-21).

Ebbene: come ricorda anche la Pentecoste, il vento evoca lo Spirito Santo, visto in questa scultura come la forza divina che muove Gesù e da lui si trasmette alla folla: certo con effetti benefici, derivati dal suo amore commosso.

mons. Roberto Brunelli

